

## Coro dei non nati

Noi nascituri  
già comincia l'anelito a plasmarci  
le rive del sangue si allargano ad accoglierci  
come rugiada caliamo nell'amore.  
Le ombre del tempo posano ancora  
come domande sul nostro segreto.

Voi che amate,  
voi che anelate,  
udite, voi, malati di commiato:  
siamo noi che cominciamo a vivere nei vostri sguardi,  
nelle vostre mani che vanno in cerca nella luce azzurra –  
siamo noi, che odiamo di domani.  
Già ci aspira il vostro fiato,  
ci trae giù nel vostro sonno  
nei sogni, che sono il nostro regno  
dove la buia nutrice, la notte,  
ci fa crescere,  
fino a che ci specchiamo nei vostri occhi  
fino a che parliamo alle vostre orecchie.

Come farfalle  
saremo catturati dagli sgherri del vostro desiderio –  
venduti alla terra come voci di uccelli –  
noi che odiamo di domani,  
noi luci venture per la vostra tristezza.

Nelly Sachs

*da "Nelle dimore della morte", in "Al di là della polvere",  
Einaudi, Torino, 1966  
(Traduzione di Ida Porena)*

## Chor der Ungeborenen

Wir Ungeborenen  
Schon beginnt die Sehnsucht an uns zu schaffen  
Die Ufer des Blutes weiten sich zu unserem Empfang  
Wie Tau sinken wir in die Liebe hinein.  
Noch liegen die Schatten der Zeit wie Fragen  
über unserem Geheimnis.

Ihr Liebenden,  
Ihr Sehnsüchtigen,  
Hört, ihr Abschiedskranken:  
Wir sind es, die in euren Blicken zu leben beginnen,  
In euren Händen, die suchende sind in der blauen Luft –  
Wir sind es, die nach Morgen Duftenden.  
Schon zieht uns euer Atem ein,  
Nimmt uns hinab in euren Schlaf  
In die Träume, die unser Erdreich sind  
Wo unsere schwarze Amme, die Nacht  
Uns wachsen läßt,  
Bis wir uns spiegeln in euren Augen  
Bis wir sprechen in euer Ohr.

Schmetterlingsgleich  
Werden wir von den Häschern eurer Sehnsucht gefangen –  
Wie Vogelstimmen an die Erde verkauft –  
Wir Morgenduftenden,  
Wir kommenden Lichter für eure Traurigkeit.

Nelly Sachs

*"In den Wohnungen des Todes", Aufbau-Verlag, Berlin, 1947*